

**Obblighi di informativa al
pubblico della Banca Popolare
Commerciale S.p.A.**

1. Premessa

Le disposizioni contenute all'interno della Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 1, Sezione VII della Circolare 285, come *infra* definita, prevedono che le banche, in aggiunta agli obblighi informativi derivanti dalle disposizioni regolamentari dell'Unione Europea, dalle disposizioni prudenziali della Banca d'Italia, fermi gli obblighi informativi al pubblico previsti dal TUF, come *infra* definito, rendano pubbliche sui propri siti *web*, in modo chiaro e circostanziato, le seguenti informazioni, curandone, costantemente, il relativo aggiornamento:

1. le linee generali degli assetti organizzativi e di governo societario;
2. l'indicazione motivata della categoria in cui è collocata la Banca¹, come *infra* definita, all'esito del processo di valutazione;
3. il numero complessivo dei componenti degli Organi Collegiali, come *infra* definiti, in carica e motivazioni, analiticamente rappresentate, di eventuali eccedenze rispetto ai limiti fissati nelle disposizioni della Circolare 285;
4. la ripartizione dei componenti degli Organi Collegiali almeno per età, genere e durata di permanenza in carica;
5. il numero dei consiglieri in possesso dei requisiti di indipendenza;
6. il numero dei consiglieri espressione delle minoranze, ove presenti;
7. il numero e tipologia degli incarichi detenuti da ciascun Esponente Aziendale, come *infra* definito, in altre società o enti;
8. il numero e denominazione dei comitati endo-consiliari, funzioni e competenze;
9. le politiche di successione eventualmente predisposte, numero e tipologie delle cariche interessate;
10. numero di deleghe attribuibili a ciascun socio;
(tutte quante, le "**Informazioni**").

La Banca applica quanto previsto dalla Circolare 285 tenendo conto del principio di proporzionalità, ossia con modalità appropriate rispetto alle proprie caratteristiche, dimensioni e complessità operativa, in modo da assicurare il pieno rispetto delle disposizioni stesse e il raggiungimento degli obiettivi che esse intendono conseguire.

Tanto premesso, la Banca con il presente documento intende rendere pubbliche le Informazioni.

2. Definizioni

"**Banca**": si intende Banca Popolare Commerciale S.p.A.;

"**Circolare 285**": si intende la Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013 del 17 dicembre 2013 e s.m.i. recante le "*Disposizioni di vigilanza per le banche*";

"**Collegio Sindacale**" o "**Collegio**": indica il collegio sindacale della Banca;

¹ Per categorie si intendono: i) banche di maggiori dimensioni o complessità operativa; ii) banche intermedie; iii) banche di minori dimensioni o complessità operativa.

"**Comitato Esecutivo**" o "**Comitato**": si intende il comitato esecutivo istituito all'interno del Consiglio di Amministrazione della Banca;

"**Consiglio di Amministrazione**" o "**Consiglio**": indica il consiglio di amministrazione della Banca;

"**Decreto MEF**": si intende il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 23 novembre 2020, n. 169 e s.m.i.;

"**Esponenti Aziendali**": i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso la Banca. La definizione comprende, in particolare, gli amministratori, il Direttore Generale e i sindaci;

"**Fattori ESG**": si intendono le problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva;

"**Informazioni**": si intendono le informazioni indicate al paragrafo 2 del presente documento;

"**Investimento Sostenibile**": un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale, misurato, ad esempio, mediante indicatori chiave di efficienza delle risorse concernenti l'impiego di energia, l'impiego di energie rinnovabili, l'utilizzo di materie prime e di risorse idriche e l'uso del suolo, la produzione di rifiuti, le emissioni di gas a effetto serra nonché l'impatto sulla biodiversità e l'economia circolare o un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo sociale, in particolare un investimento che contribuisce alla lotta contro la disuguaglianza, o che promuove la coesione sociale, l'integrazione sociale e le relazioni industriali, o un investimento in capitale umano o in comunità economicamente o socialmente svantaggiate a condizione che tali investimenti non arrechino un danno significativo a nessuno di tali obiettivi e che le imprese che beneficiano di tali investimenti rispettino prassi di buona governance, in particolare per quanto riguarda strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali;

"**Organi Collegiali**": si intende il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Esecutivo e il Collegio Sindacale della Banca;

"**organo con funzione di gestione**": si intende l'organo aziendale o i componenti di esso ai quali spettano o sono delegati compiti di gestione, ossia l'attuazione degli indirizzi deliberati nell'esercizio della funzione di supervisione strategica. Nel caso di specie coincide con il Comitato Esecutivo della Banca; il Direttore Generale rappresenta il vertice della struttura interna e come tale partecipa alla funzione di gestione;

"**organo con funzione di supervisione strategica**": indica l'organo nel quale si concentrano le funzioni di indirizzo e/o di supervisione della gestione sociale (ad esempio, mediante esame e delibera in ordine ai piani industriali o finanziari ovvero alle operazioni strategiche della Banca). Corrisponde al Consiglio di Amministrazione della Banca;

"**Statuto**": indica lo statuto sociale adottato dalla Banca;

"**TUF**": si intende il D.lgs del 24 febbraio 1998 n. 58 e s.m.i.

3. Linee generali degli assetti organizzativi e di governo societario

Il sistema organizzativo e di governo societario è interessato dalle disposizioni di legge e di vigilanza in materia di "conformità" - ossia dalle normative che disciplinano criteri e attività per assicurare detta conformità -

nonché dalle disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione amministrativa, contabile e controlli interni. Il sistema organizzativo e di governo societario è costituito quindi:

- a. dal processo organizzativo di conformità, vale a dire dall'insieme di criteri e attività necessari per recepire nel continuo le disposizioni esterne nelle regole interne (definite dallo stesso processo organizzativo) con riferimento ai vari processi aziendali;
- b. dai processi di governo societario, vale a dire dall'insieme dei criteri e delle attività che compongono le varie fasi del processo (attività deliberativa, attività propositiva, attività di verifica, attività di intervento, attività informativa);
- c. dal processo decisionale, vale a dire dall'insieme di criteri e attività necessari per individuare e attribuire, da parte del Consiglio di Amministrazione, i poteri delegabili e verificarne il corretto esercizio;
- d. dal processo informativo-direzionale, ovvero dai criteri da seguire e dalle attività da porre in essere al fine di trasferire tra le diverse funzioni, tra queste e gli Organi Collegiali nonché tra la Banca e le Autorità di Vigilanza i flussi informativi in merito ai risultati delle verifiche svolte, ai poteri operativi esercitati, ai rischi, ecc. secondo tempi e modalità definiti dagli stessi organi aziendali e dalle citate Autorità.

Il sistema di governo adottato dalla Banca presenta le seguenti caratteristiche:

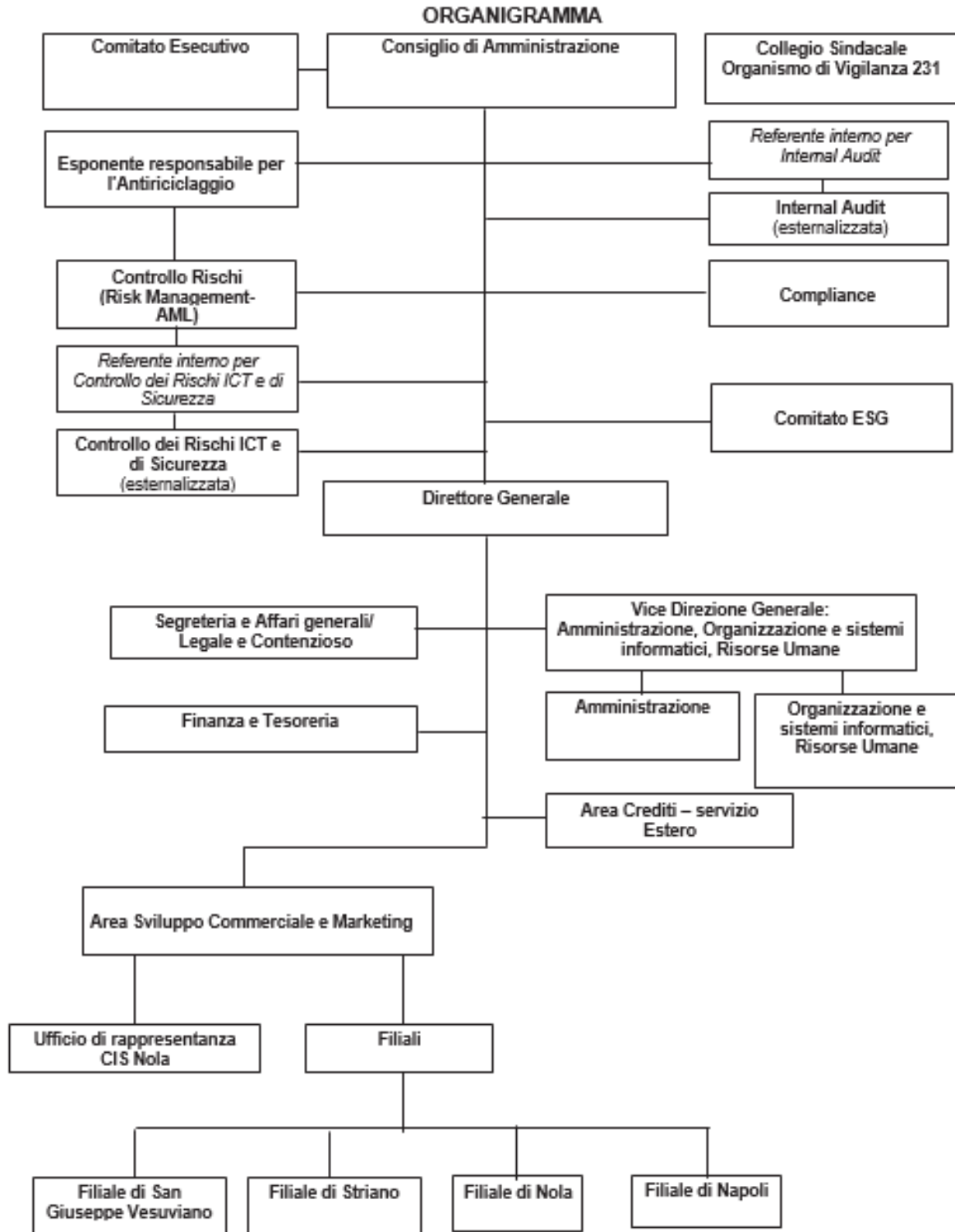
- a) la funzione di supervisione strategica è svolta dal Consiglio di Amministrazione (regolato nello Statuto dagli artt. 18-30), chiamato a deliberare sugli indirizzi della gestione sociale, nonché sulle operazioni strategiche e sui piani industriali e finanziari;
- b) la funzione di gestione è svolta dal Comitato Esecutivo. Ai sensi dell'art. 26.1. dello Statuto, il Consiglio istituisce al suo interno il Comitato Esecutivo, se non viene nominato l'Amministratore Delegato, e allo stesso Comitato delega le proprie attribuzioni che non siano riservate dalla legge o dallo Statuto alla sua esclusiva competenza. In caso di necessità e urgenza, il Comitato Esecutivo può assumere ogni decisione di competenza del Consiglio di Amministrazione, fatta eccezione per le materie riservate alla competenza del Consiglio stesso². Delle deliberazioni assunte dal Comitato Esecutivo viene informato il Consiglio di Amministrazione³. Per maggiori dettagli sul Comitato Esecutivo si veda quanto descritto nel paragrafo 10;
- c) la funzione di controllo è posta in capo al Collegio Sindacale (regolato nello Statuto dall'artt. 33-36), il quale provvede a vigilare sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari, statutarie e delle deliberazioni sociali, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Banca e sul suo corretto funzionamento. Inoltre, la funzione di revisione legale, sotto il profilo degli assetti contabili, viene esercitata, secondo quanto previsto dall'art. 37 dello Statuto, da una società di revisione in possesso dei requisiti richiesti dalla legge. Il Collegio Sindacale, ove previsto, svolge il ruolo dell'Organismo di

² Si veda quanto previsto dall'art. 26.4 dello Statuto.

³ Si veda quanto previsto dall'art. 26.5 dello Statuto.

Vigilanza previsto dal D.Lgs. 231/2001 per la prevenzione dei reati, tempo per tempo richiamati, così come previsto dalla Circolare 285.

Per quanto concerne l'assetto organizzativo della Banca, si riporta qui di seguito l'organigramma della stessa aggiornato alla data di redazione del presente documento.



4. Indicazione motivata della categoria in cui è collocata la Banca

La categoria di appartenenza della Banca, ai fini della Circolare 285 (Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 1, Sezione I), viene identificata in base alle caratteristiche, dimensioni e complessità operativa della Banca.

La Circolare 285 suddivide gli operatori bancari in tre categorie, precisamente:

- a) banche di maggiori dimensioni o complessità operativa: *i)* le banche considerate significative ai sensi dell'art. 6(4) del Regolamento (UE) n. 1024/2013 che attribuisce alla Banca centrale europea compiti specifici in materia di vigilanza prudenziale degli enti creditizi; *ii)* le banche quotate;
- b) banche intermedie: le banche con un attivo compreso tra i 5 miliardi di Euro ed i 30 miliardi di Euro, calcolato come media dei quattro anni immediatamente precedenti l'esercizio finanziario corrente;
- c) banche di minori dimensioni o complessità operativa: le banche con un attivo pari o inferiore a 5 miliardi di Euro, calcolato come media dei quattro anni immediatamente precedenti l'esercizio finanziario corrente.

La Circolare 285 prevede, inoltre, che qualora la Banca ritenga che i criteri indicati alle lettere a), b) e c) non siano sufficientemente significativi per l'attribuzione a una delle tre categorie, vengono in rilievo i seguenti criteri:

- tipologia di attività svolta (ad esempio, le banche con strategie orientate verso determinati settori di attività, come quello della gestione del risparmio o della negoziazione per conto proprio o in conto terzi, configurano, in molti casi, ipotesi di complessità operativa/organizzativa);
- struttura proprietaria dell'intermediario (il controllo totalitario da parte di un intermediario estero potrebbe, in talune circostanze, configurare condizioni di limitata complessità operativa/organizzativa; strutture proprietarie caratterizzate dalla presenza di rilevanti interessi di minoranza potrebbero, invece, richiedere l'adozione di assetti di *governance* complessi dal punto di vista operativo/organizzativo);
- appartenenza ad un gruppo bancario (banche facenti parte di gruppi, operative in comparti finanziari tradizionali e che ricorrono ai servizi offerti dalla capogruppo o da altre componenti il gruppo, sono, di regola, caratterizzate da un limitato grado di complessità operativa/organizzativa);
- appartenenza ad un *network* operativo (l'utilizzo di servizi e infrastrutture offerti da organismi di categoria potrebbe configurare condizioni di limitata complessità operativa/organizzativa).

In considerazione dell'attivo di bilancio (calcolato come media dei quattro anni precedenti l'esercizio finanziario corrente, anche su base consolidata) inferiore ai 5 miliardi di Euro e dell'operatività svolta, la stessa rientra tra le banche di minori dimensioni e complessità operativa.

Si precisa che la Banca si qualifica come emittente con strumenti finanziari diffusi tra il pubblico in maniera rilevante ai sensi dell'art. 116 TUF ed è pertanto iscritta nel relativo elenco tenuto dalla Consob.

5. Numero complessivo dei componenti degli Organi Collegiali in carica e motivazioni, analiticamente rappresentate, di eventuali eccedenze rispetto ai limiti fissati nelle disposizioni della Circolare 285

5.1. Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione svolge la funzione di organo di supervisione strategica, esercitando a tal fine tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, fatto salvo quanto riservato per legge o per Statuto all'Assemblea.

In particolare, il Consiglio definisce l'assetto complessivo di governo e approva l'assetto organizzativo della Banca, ne verifica la corretta attuazione e promuove tempestivamente le misure correttive a fronte di eventuali lacune o inadeguatezze.

Alla data del 19/04/2024 i componenti del Consiglio di Amministrazione sono i seguenti:

Nominativo	Carica	Anno nascita	Genere	In carica dal e fino al	Esecutivo	Indipendente
COLUCCI GIOVANNI	Presidente	1968	M	dal 06/05/2017 fino al 19/11/2023 in qualità di Presidente del Collegio sindacale dal 20/11/2023 fino alla data di approvazione del bilancio al 31.12.2025	NO	SI
AMBROSIO LUIGI	Vicepresidente Consigliere	1975	M	[dal 06/08/2011 fino alla data di approvazione del Bilancio al 31.12.2025]	NO	NO
CARILLO MARIA ROSARIA	Consigliere	1960	F	[dal 30/04/2021 fino alla data di approvazione del Bilancio al 31.12.2025]	NO	SI
CARILLO PASQUALE	Consigliere	1974	M	dal 16/03/2018 fino alla data di approvazione del Bilancio al 31.12.2025.	SI dal 31/01/2024	NO
SALVATI NICOLA	Consigliere	1986	M	Dal 29/04/2014 al _0570572017 come sindaco effettivo e dal 06/05/2017_____ come consigliere fino alla data di approvazione del Bilancio al 31.12.2025	SI dal 31/01/2024	NO
MARTINOLI MARZIA LAURA	Consigliere	1965	F	Dal 20/11/2023 al alla data di approvazione del Bilancio al 31.12.2025	NO	SI
SARMINIO ERNESTO	Consigliere	1960	M	dal 20/11/2023 fino alla data di approvazione del Bilancio al 31.12.2025	SI dal 31/01/2024	NO

Il numero dei componenti del Consiglio è adeguato alle dimensioni e alla complessità dell'assetto organizzativo della Banca.

5.2. Comitato Esecutivo

Il Comitato Esecutivo in qualità di organo con funzione di gestione svolge il ruolo richiesto dalle disposizioni normative volta per volta vigenti.

Alla data del 19/04/2024 i componenti del Comitato Esecutivo sono i seguenti:

Nominativo	Anno di nascita	Genere	In carica dal e fino al
CARILLO PASQUALE	1974	M	Dal 31/01/2024 fino alla data di approvazione del Bilancio al 31.12.2025
SALVATI NICOLA	1986	M	Dal 31/01/2024 fino alla data di approvazione del Bilancio al 31.12.2025
SARMINO ERNESTO	1960	M	dal 31/01/2024 fino alla data di approvazione del Bilancio al 31.12.2025

5.3. Collegio Sindacale

Nel modello di *governance* tradizionale adottato dalla Banca e in ossequio alla Circolare 285, il Collegio Sindacale svolge i compiti e le funzioni previste dalla normativa vigente. In particolare, vigila sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, nonché sulla corretta amministrazione, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili della Banca. Relativamente ai processi aziendali il Collegio verifica, in particolare, la conformità del processo concernente le operazioni con le parti correlate e soggetti collegati e il processo antiriciclaggio rispetto alle relative disposizioni di legge e di vigilanza *pro tempore* vigenti.

Alla data del 19/04/2024 i componenti del Collegio Sindacale sono i seguenti:

Nominativo	Carica	Anno nascita	Genere	In carica dal e fino al
VIRZO ALFREDO	Presidente	1970	M	Dal 05.04.2020 fino al 19.11.2023 nella qualità di Sindaco Effettivo. dal 20.11.2023 fino alla data di approvazione del Bilancio al 31.12.2025 nella qualità di Presidente del Collegio sindacale.
GIORDANO ANTONIO	Sindaco Effettivo	1975	M	Dal 05.04.2020 fino alla data di approvazione del Bilancio al 31.12.2025
NAPPO RAFFAELLA	Sindaco Effettivo	1993	F	Dal 30.04.2024 fino alla data di approvazione del Bilancio al 31.12.2025
BIFULCO ROSARIO	Sindaco Supplente	1965	M	Dal 20.11.2023 e fino alla data di approvazione del Bilancio al 31.12.2025
MERCADANTE ROSANNA	Sindaco Supplente	1965	F	Dal 30.04.2024 e fino alla data di approvazione del Bilancio al 31.12.2025

L'assemblea dei soci 2024 sarà chiamata a nominare nr. 1 sindaco effettivo e nr. 1 sindaco supplente.

6. Ripartizione dei componenti degli Organi Collegiali almeno per età, genere e durata di permanenza in carica

Si rimanda a quanto previsto dal precedente paragrafo 5.

7. Numero dei consiglieri in possesso dei requisiti di indipendenza

In attuazione della vigente normativa di riferimento, l'art. 18, comma 3 dello Statuto prevede che almeno 2 componenti del Consiglio di Amministrazione possiedano i requisiti di indipendenza di cui all'art. 13 del Decreto MEF. La Banca, pertanto, ha nominato n. 3 consiglieri dotati dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 13 del Decreto MEF⁴.

8. Numero dei consiglieri espressione delle minoranze, ove presenti

Non presenti.

9. Numero e tipologia degli incarichi detenuti da ciascun Esponente Aziendale in altre società o enti

9.1. Consiglio di Amministrazione

Nominativo	Carica	Numero di incarichi in altre società o enti diverse dalla Banca Popolare Commerciale spa	Tipologia degli incarichi in altre società o enti
COLUCCI GIOVANNI	Presidente	4	Revisore legale dei conti (3) e sindaco supplente (1)
AMBROSIO LUIGI	Vice Presidente Consigliere	7	Consigliere di amministrazione 2 Amministratore delegato 5
CARILLO MARIA ROSARIA	Consigliere	0	
CARILLO PASQUALE	Consigliere	3	Amministratore Unico (2) e Consigliere di amministrazione (1)
SALVATI NICOLA	Consigliere	1	Tesoriere Partito Democratico della Regione Campania
MARTINOLI MARZIA LAURA	Consigliere	0	
SARMINIO ERNESTO	Consigliere	4	Amministratore

9.2. Direttore Generale

Nominativo	Numero di incarichi in altre società o enti	Tipologia degli incarichi in altre società o enti
MEROLLA BONAVENTURA	2	Consigliere di amministrazione Consorzio Luzzatti e Associazione Nazionale tra le Banche Popolari in rappresentanza della Banca Popolare Commerciale spa

9.3. Collegio Sindacale

Nominativo	Carica	Numero di incarichi in altre società o enti	Tipologia degli incarichi in altre società o enti
VIRZO ALFREDO	Presidente	1	Sindaco Effettivo

⁴ Per i nominativi dei consiglieri dotati dei requisiti di indipendenza si veda quanto riportato nel paragrafo 5.

GIORDANO ANTONIO	Sindaco Effettivo	5	Amministratore (2) Sindaco effettivo (2), Sindaco supplente (1)
NAPPO RAFFAELLA	Sindaco Effettivo	0	
BIFULCO ROSARIO	Sindaco Supplente	3	Presidente del Collegio sindacale (1), Sindaco effettivo (1) e Revisore Unico (1)
MERCADANTE ROSANNA	Sindaco Supplente	6	Sindaco effettivo (4), Sindaco supplente (2), Revisore Unico (1)

10. Numero e denominazione dei comitati endo-consiliari, funzioni e competenze

Come riportato nel paragrafo 3 di cui sopra, la Banca ha istituito all'interno del Consiglio di Amministrazione un Comitato Esecutivo al quale sono assegnate funzioni di gestione.

Il Comitato Esecutivo in qualità di organo con funzione di gestione svolge il ruolo richiesto dalle disposizioni normative volta per volta vigenti. In particolare, il Comitato, in conformità alle disposizioni di cui alla Circolare 285, ha la comprensione di tutti i rischi aziendali, inclusi i possibili rischi di malfunzionamento dei sistemi interni di misurazione (c.d. "rischio di modello"), e, nell'ambito di una gestione integrata, delle loro interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno. In tale ambito, è in grado di individuare e valutare i fattori, inclusa la complessità della struttura organizzativa, da cui possono scaturire rischi per la Banca.

Il Comitato cura l'attuazione degli indirizzi strategici, del RAF e delle politiche di governo dei rischi definiti dal Consiglio di Amministrazione ed è responsabile per l'adozione di tutti gli interventi necessari ad assicurare l'aderenza dell'organizzazione e del sistema dei controlli interni ai principi e requisiti contenuti nella Circolare 285⁵, monitorandone nel continuo il rispetto.

Nello specifico, il Comitato Esecutivo:

- definisce e cura l'attuazione del processo di gestione dei rischi. In tale ambito:
 - a) stabilisce limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, coerenti con la propensione al rischio, tenendo esplicitamente conto dei risultati delle prove di *stress* e dell'evoluzione del quadro economico. Inoltre, nell'ambito della gestione dei rischi, limita l'affidamento sui *rating* esterni, assicurando che, per ciascuna tipologia di rischio, siano condotte adeguate e autonome analisi interne;
 - b) agevola lo sviluppo e la diffusione a tutti i livelli di una cultura del rischio integrata in relazione alle diverse tipologie di rischi ed estesa a tutta la Banca⁶. In particolare, sono sviluppati e attuati programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito alle responsabilità in materia di rischi in modo da non confinare il processo di gestione del rischio agli specialisti o alle funzioni di controllo;

⁵ Si fa riferimento, in particolare, alla Parte I, Titolo IV, Capitolo 3, Sezioni I e III della Circolare 285.

⁶ A tal fine, la Banca tiene in considerazione quanto previsto alla sezione 9, paragrafo 98, degli Orientamenti dell'EBA sulla governance interna (EBA/GL/2017/11).

- c) stabilisce le responsabilità delle strutture e delle funzioni aziendali coinvolte nel processo di gestione dei rischi, in modo che siano chiaramente attribuiti i relativi compiti e siano prevenuti potenziali conflitti d'interessi; assicura, altresì, che le attività rilevanti siano dirette da personale qualificato, con adeguato grado di autonomia di giudizio e in possesso di esperienze e conoscenze adeguate ai compiti da svolgere;
 - d) esamina le operazioni di maggior rilievo oggetto di parere negativo da parte della funzione di *Risk Management* e, se del caso, le autorizza; di tali operazioni informa il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale;
 - e) è responsabile dell'attuazione e della *performance* del programma delle prove di *stress* e assicura che siano assegnate e distribuite responsabilità chiare e risorse sufficienti e che tutti gli elementi del programma siano appropriatamente documentati e regolarmente aggiornati nelle procedure interne.
- definisce e cura l'attuazione del processo (responsabili, procedure, condizioni) per approvare gli investimenti in nuovi prodotti, la distribuzione di nuovi prodotti o servizi ovvero l'avvio di nuove attività o l'ingresso in nuovi mercati. Il processo:
 - a) identifica in modo chiaro le condizioni per la sua applicazione (anche attraverso la definizione di nuovi prodotti/servizi/cambiamenti significativi)⁷, in modo da assicurare il corretto coinvolgimento delle funzioni interessate;
 - b) assicura il rispetto della normativa applicabile e che prima dell'approvazione siano pienamente valutati – anche con il coinvolgimento della funzione di *Risk Management* e *Compliance* – i rischi derivanti dalla nuova operatività, che detti rischi siano coerenti con la propensione al rischio e che la Banca sia in grado di gestirli;
 - c) definisce le fasce di clientela a cui si intendono distribuire nuovi prodotti o servizi in relazione alla complessità degli stessi e a eventuali vincoli normativi esistenti;
 - d) consente di stimare gli impatti della nuova operatività in termini di costi, ricavi, risorse (umane, organizzative e tecnologiche) nonché di valutare gli impatti sulle procedure amministrative e contabili della Banca;
 - e) individua le strutture e/o il personale responsabili e le eventuali modifiche da apportare all'organizzazione e al sistema dei controlli interni;
 - definisce e cura l'attuazione della politica aziendale in materia di esternalizzazione di funzioni aziendali;
 - definisce e cura l'attuazione dei processi e delle metodologie di valutazione delle attività aziendali, e, in particolare, degli strumenti finanziari; ne cura il loro costante aggiornamento;

⁷ Sono oggetto di valutazione preventiva anche le modifiche derivanti da operazioni di fusione, acquisizione e altre operazioni societarie, nonché gli impatti sui processi e sui sistemi della Banca che possono derivare dal trattare nuovi prodotti o avviare nuovi servizi.

- definisce i flussi informativi interni volti ad assicurare agli Organi Collegiali e alle funzioni aziendali di controllo la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio e la verifica del rispetto del RAF;
- nell'ambito del RAF, se è stata definita la soglia di tolleranza, autorizza il superamento della propensione al rischio entro il limite rappresentato dalla soglia di tolleranza e provvede a darne pronta informativa al Consiglio di Amministrazione, individuando le azioni gestionali necessarie per ricondurre il rischio assunto entro l'obiettivo prestabilito;
- pone in essere le iniziative e gli interventi necessari per garantire nel continuo la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e porta i risultati delle verifiche effettuate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione;
- predispone e attua i necessari interventi correttivi o di adeguamento nel caso emergano carenze o anomalie, o a seguito dell'introduzione di nuovi prodotti, attività, servizi o processi rilevanti;
- assicura:
 - a) la coerenza del processo di gestione dei rischi con la propensione al rischio e le politiche di governo dei rischi, avuta anche presente l'evoluzione delle condizioni interne ed esterne in cui opera la Banca;
 - b) una corretta, tempestiva e sicura gestione delle informazioni a fini contabili, gestionali e di *reporting*.

Infine, il Comitato Esecutivo:

- con riferimento al processo ICAAP, dà attuazione a tale processo curando che lo stesso sia rispondente agli indirizzi strategici e al RAF e che soddisfi i seguenti requisiti: consideri tutti i rischi rilevanti; incorpori valutazioni prospettive; utilizzi appropriate metodologie; sia conosciuto e condiviso dalle strutture interne; sia adeguatamente formalizzato e documentato; individui i ruoli e le responsabilità assegnate alle funzioni e alle strutture aziendali; sia affidato a risorse competenti, sufficienti sotto il profilo quantitativo, collocate in posizione gerarchica adeguata a far rispettare la pianificazione; sia parte integrante dell'attività gestionale;
- con specifico riferimento ai rischi di credito e di controparte, in linea con gli indirizzi strategici, approva specifiche linee guida volte ad assicurare l'efficacia del sistema di gestione delle tecniche di attenuazione del rischio e a garantire il rispetto dei requisiti generali e specifici di tali tecniche.

Per quanto concerne i profili ICT il Comitato Esecutivo ha il compito di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficacia ed efficienza) e l'affidabilità del sistema informativo. In particolare, tale organo:

- definisce i piani di azione contenenti le misure da adottare per conseguire gli obiettivi della strategia ICT, ne monitora e misura l'efficacia, ne cura il riesame periodico per assicurarne l'adeguatezza e la coerenza con la strategia aziendale nel tempo, informando a tale riguardo il Consiglio di Amministrazione. Inoltre, si assicura che il contenuto dei piani d'azione approvati dal Consiglio di Amministrazione sia comunicato a tutto il personale interessato, inclusi i soggetti terzi ove opportuno;

- definisce la struttura organizzativa della funzione ICT (ove presente) assicurandone nel tempo la rispondenza alle strategie e ai modelli architetturali definiti dal Consiglio di Amministrazione;
- definisce i ruoli e le responsabilità per la funzione ICT e per la gestione del rischio ICT e di sicurezza, nonché per le relative attività di continuità operativa;
- definisce l'assetto organizzativo, metodologico e procedurale per il processo di gestione del rischio ICT e di sicurezza, perseguendo un opportuno livello di raccordo con la Funzione di *Risk Management* per i processi di stima del rischio operativo;
- assicura che tutto il personale, incluso il personale che riveste ruoli chiave, riceva una formazione adeguata in materia di rischi ICT e di sicurezza, nonché di sicurezza dell'informazione, almeno una volta all'anno o con maggiore frequenza se necessario; al riguardo, definisce e approva un piano di formazione e di sensibilizzazione sulla sicurezza dell'informazione;
- approva le procedure e i processi di gestione delle operazioni ICT che riguardano le risorse e i servizi non esternalizzati, garantendo l'efficacia ed efficienza dell'impianto nonché la complessiva completezza e coerenza, con particolare riguardo a una funzionale assegnazione di compiti e responsabilità, alla robustezza dei controlli, alla validità del supporto metodologico e procedurale;
- approva gli standard di *data governance*, le procedure di gestione dei cambiamenti e degli incidenti (ove del caso, in raccordo con le procedure del fornitore di servizi) e, di norma con cadenza annuale, il piano operativo delle iniziative informatiche, verificandone la coerenza con le esigenze informative e di automazione delle linee di *business* nonché con le strategie aziendali;
- valuta almeno annualmente le prestazioni della funzione ICT rispetto alle strategie e agli obiettivi fissati, in termini di rapporto costi/benefici o utilizzando sistemi integrati di misurazione delle prestazioni⁸, assumendo gli opportuni interventi e iniziative di miglioramento;
- approva almeno annualmente la valutazione del rischio delle componenti critiche nonché la relazione sull'adeguatezza e costi dei servizi ICT, informando a tale riguardo il Consiglio di Amministrazione; in tale ambito, riscontra la complessiva situazione del rischio ICT e di sicurezza in rapporto alla propensione al rischio definita, disponendo allo scopo di idonei flussi informativi concernenti, come minimo, il livello di rischio residuo per le diverse risorse informatiche, lo stato di implementazione dei presidi di attenuazione del rischio, l'evoluzione delle minacce connesse con l'utilizzo di ICT nonché gli incidenti registratisi nel periodo di riferimento;
- monitora il regolare svolgimento dei processi di gestione e di controllo dei servizi ICT e, a fronte di anomalie rilevate, pone in atto opportune azioni correttive;

⁸ I sistemi integrati di misurazione e *reporting* delle prestazioni sono procedure automatizzate, di norma basate su metodologie (ad es., *balanced scorecards*) volte a tracciare un profilo integrato del complessivo andamento della Banca o di una specifica funzione aziendale, attraverso il ricorso ad indicatori di prestazione (KPI – *key performance indicators*) e valori di riferimento (*benchmark*) opportunamente individuati. In caso di *outsourcing* è opportuno definire nel contratto un insieme di report minimi, utili anche a verificare il rispetto delle SLA (*Service level agreement*).

- assume decisioni tempestive in merito a gravi incidenti operativi o di sicurezza, di cui è prontamente informato, e fornisce informazioni al Consiglio di Amministrazione in caso di gravi problemi per l'attività aziendale derivanti da incidenti e malfunzionamenti, con particolare riferimento all'impatto, alla risposta e ai controlli supplementari da definire.

In relazione alla responsabilità e ai compiti assegnati, il Comitato Esecutivo è dotato di competenze tecnico – manageriali, tenuto conto della dimensione, complessità e articolazione organizzativa della Banca nonché delle strategie di *sourcing*.

Per quanto, invece, attiene il governo e la gestione del rischio di liquidità, il Comitato Esecutivo, in attuazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo definite dal Consiglio di Amministrazione:

- definisce le linee guida del processo di gestione del rischio di liquidità e ne cura l'attuazione, nel rispetto della soglia di tolleranza al rischio approvata dal Consiglio di Amministrazione;
- stabilisce le responsabilità delle strutture e delle funzioni aziendali coinvolte nel processo di gestione del rischio di liquidità, tenendo conto del principio di proporzionalità e dell'esposizione della Banca a tale rischio. In particolare, nella definizione della struttura e delle responsabilità dell'unità incaricata della gestione della tesoreria quale fornitore o prestatore di fondi per le diverse unità di *business*, tiene conto della circostanza che essa opera prevalentemente come funzione di servizio;
- definisce i flussi informativi interni volti ad assicurare agli Organi Collegiali e alle funzioni aziendali di controllo la piena conoscenza e governabilità dei fattori che incidono sul rischio di liquidità; in particolare, è destinatario della reportistica periodica proveniente dalle funzioni operative e informa a sua volta il Consiglio di Amministrazione con cadenza almeno trimestrale; rende inoltre al Consiglio di Amministrazione informazioni tempestive in caso di peggioramento della situazione di liquidità della Banca;
- approva il complessivo sistema di prezzi di trasferimento interno dei fondi e lo rivede con cadenza almeno annuale.

Con riferimento a tematiche ESG il Comitato Esecutivo, in qualità di organo con funzioni di gestione, *inter alia*:

- presidia le attività inerenti all'integrazione dei Fattori ESG nel *business* della Banca, promuovendo, tra l'altro, i flussi informativi interni tra Organi Collegiali e le funzioni aziendali e proponendo al Consiglio di Amministrazione piani e obiettivi ESG;
- promuove la strategia di sostenibilità in coerenza con il piano industriale della Banca;
- approva, nel rispetto del sistema di deleghe definite le operazioni di Investimento Sostenibile;
- sottopone al Consiglio di Amministrazione eventuali proposte di Investimenti Sostenibili non rientranti nel sistema di deleghe;
- sottopone al Consiglio di Amministrazione l'eventuale dichiarazione non finanziaria;

- si avvale, per le attività inerenti alla sostenibilità ambientale e sociale, del supporto del Comitato ESG⁹ della Banca e delle altre funzioni aziendali incaricate dell'integrazione dei Fattori ESG.

Il Comitato Esecutivo, anche sulla base dei flussi informativi ricevuti dagli Organi Collegiali, dal Direttore Generale nonché dalle funzioni aziendali ed in particolare dalle competenti funzioni di controllo, supporta il Consiglio di Amministrazione nella gestione ordinaria della Banca fornendo appositi pareri quando richiesti dallo stesso Consiglio. Oltre all'attività di supporto svolta nei confronti del Consiglio di Amministrazione, il Comitato, più in generale, svolge le seguenti attività:

- I. attività deliberativa: il Comitato assume ogni decisione nel rispetto dei poteri conferitigli dallo stesso Consiglio. In particolare, il Comitato Esecutivo delibera nelle diverse materie nei limiti dei poteri allo stesso delegati dal Consiglio di Amministrazione e sulla base delle eventuali proposte formulate dal Direttore Generale e dalle altre funzioni aziendali. Ai sensi di quanto previsto dall'art. 26 dello Statuto, il Comitato, in caso di necessità e urgenza, può assumere ogni decisione di competenza del Consiglio di Amministrazione, fatta eccezione per le materie riservate all'esclusiva competenza del Consiglio.
- II. attività propositiva: il Comitato Esecutivo propone al Consiglio di Amministrazione, quando dallo stesso richiesto, l'adozione di decisioni nelle diverse materie di pertinenza del Consiglio stesso e/o non rientranti nei poteri delegati al medesimo Comitato.
- III. attività di verifica: il Comitato Esecutivo, anche a supporto delle verifiche da svolgere da parte del Consiglio di Amministrazione, verifica almeno semestralmente la conformità normativa¹⁰ e la conformità operativa¹¹ del processo svolto dallo stesso Comitato rispetto a quanto previsto dalle disposizioni di legge e di vigilanza e, per tale via, accerta l'adeguatezza dei singoli componenti a svolgere il proprio ruolo.
- IV. attività informativa: il Comitato Esecutivo informa periodicamente il Consiglio di Amministrazione, il Direttore Generale e il Collegio Sindacale in merito alle attività dallo stesso svolte, ivi compresi i risultati della propria autovalutazione, e dei relativi risultati tenendo conto delle informazioni dallo stesso ricevute dalle funzioni operative e di controllo. Inoltre, come sopra esposto, il Comitato informa il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale in merito alle operazioni rilevanti, in attuazione delle deleghe allo stesso conferite, ferma in ogni caso la validità dei provvedimenti adottati.

11. Politiche di successione eventualmente predisposte, numero e tipologie delle cariche interessate

Per assicurare una continuità nei ruoli apicali dei neoeletti e la rapida comprensione di tutte le tematiche di rilievo per la Banca, l'attuale Consiglio di Amministrazione ha deliberato un dedicato percorso formativo, erogato da società specializzate sia in modalità frontale sia in modalità *on line*, per accrescere le competenze specifiche in particolar modo per quei profili precipui per la Banca volti ad assicurare una sana e prudente

⁹ Il Comitato ESG non è istituito all'interno del Consiglio.

¹⁰ Verifica della coerenza fra le disposizioni di legge e di vigilanza che disciplinano il processo ed il Regolamento sul processo del Comitato Esecutivo.

¹¹ Verifica della coerenza fra attività concretamente svolte nel processo e le attività previste dalle disposizioni di vigilanza e di legge.

gestione. In questo contesto formativo, ad alcune riunioni sarà richiesta anche la partecipazione ai consiglieri uscenti per fornire un contributo al percorso intrapreso e assicurare un passaggio di consegne senza soluzione di continuità.

12. Numero di deleghe attribuibili a ciascun socio

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 13 dello Statuto il socio può farsi rappresentare nelle Assemblee dei soci solo da altri soci e da associazioni di azionisti rappresentate a loro volta da soci muniti di apposita delega scritta. In ogni caso, la stessa persona non può rappresentare in Assemblea più di venti soci.